

rator, andono in Colegio a dir la eletion hanno fato dil Gastaldo, et quello per Colegio fo confirmado.

A dì 3. La matina in Colegio fo aldito domino Troylo Pignatello, vien di campo, con li Cai di X; *etiam* Jacomo di Vicoaro et Marco da Zara capi di cavali lizieri, *etiam* vieneno di campo, et voleno danari. Comessi a li Savii la soa expeditione.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii. Et fo *lettere di campo dil provedador Griti, di primo, da Villafranca*. Zerca danari per pagar francesi, e altre occorentie. Poi, che in Verona era zonto uno courier de l'Imperador et si diceva l'Imperador havia ratificà l'acordo. Et questo aviso scrive sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral eri sera da Albarè.

A dì 4. La matina fo il dì de Santa Barbara. Fo trati 21 a la balota. Et poi reduto il Colegio, fo *lettere di sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri, date eri a*

Come Jacomo di Vicoaro e Marco da Zara capi di cavali lizieri, erano venuti a Venecia senza soa licentia, *adeo* la compagnia loro non hanno voluto far factione; per il chè, dove erano alozate a Codignola, par i nimici venissero fuora, e li asaltono, presi 3 cavalli di nostri, et perso la roba di esso provedador Vituri, il qual, per aver una infiason a la gola over postiemma, era venuto a Vicenza a medicarsi. Si duol non poter esercitarsi etc.

Di sier Nicolò Pasqualigo *podestà et capitano di Vicenza, di eri*. Ha avisi di Verona, come si diceva era venuto uno, qual referisse aver sentito trar assae artellarie per alegrezza: chi dice è zonto l'acordo con l'Imperador.

Di Civaldi di Belun, di sier Hironimo da cha' Taiapiera *dotor, podestà et capitano*. Di avisi de le cose di sopra: di certa dieta fata dove hanno terminà trovar danari per la guera etc.

150 Da Napoli di Romania, di sier Nicolò Lipomano *retor e provedador, e sier Bernardo Navaier capitano e provedador*. Che avisano et scriveno, come li stratioti, partiti de li, hanno lassata quella terra abandonata di custodia, per il che suplicano si provedi. *Item*, Cortogoli corsaro turco, è stato de li a li molini de la terra, et preso da 70 anime e quelle menate via; che si fosse stato li stratioti, non seria seguito questo etc.

Et poi vene li oratori di Treviso, Bernardin da Puola et . . . Avogaro, et dimandono 4 cosse. Primo, licentia de refar l'estimo, aziò possino pagar le colte e daie, justa la deliberation di la Signoria nostra. Et che hessendo Trevixo ampliado di caxe, non si possi

far panni per le ville, ma in li castelli e in la terra. *Item*, il Mestrin contribuissa a dito extimo, et alcune altre cosse *ut in petitionibus*. Fo comessi a li Savii per la Signoria aldirli et expedirli.

Vene l'orator di Ferara, suplicando sia concesso al suo signor poter far portar certi marmi a Ferara per ducati 60, over pierie vive, per voler far uno ponte a Belveder. Et il Principe li disse: « Il duca vol pagemo daciai di sali et formenti mandemo in Lombardia, e lui non vol pagar daciai ». *Tamen* li fo concessa.

Da poi disnar, fo Pregadi per l'Avogaria in pena di ducali 10; qual reduto et il Principe, fo tre soli procuratori sier Zacaria Gabriel, sier Francesco Foscarei el cavalier, et sier Lorenzo Loredan dil Serenissimo; et leto il Consejo per notar quelli mancavano a venir.

Poi sier Lorenzo Orio dotor avogador extraordinario, qual porta mantello da coroto per la morte di sier Francesco Orio fradelo di suo padre, andò in renga, et menoe primo sier Piero Justinian qu. sier Marco, fo camerlengo di Comun dil 1508 et 1509, absente, qual fo preso di retenir, et è fuzito a Bologna in l'abazia di domino Petro Grimani. Et naroe il modo l'ha robato, qual el primo mexe di la cassa comenzò a robar, et narando a suo modo, pareva l'avesse tolto *omnibus computatis* ducati 9000, *videlicet* 4900 soto il nome di domino Alvixe Pixani dal Banco, ducati 1000 e più ha intacado l'oficio, et ducati 3000 auto da le Cazude, con aver fato vender ducati 14 mila di pro' e cavedal a la Camera d'Imprestedi, Monte vechio, di più persone debitori de le Cazude. Et a suo modo è tanti; ma potria esser dueati 1500 manco, sichè non chiari molto, ma exagerando, era da punirlo grandemente aver tolto i danari publici in tanto bisogno, che è *crimen peculatus*, et per li Juris-consulti meritava questi tali gran punitione etc. *Item*, disse poi aver trovato, che hessendo Provedador sopra le Camere, avè una possessione a la Roxà in Basanese, fo di Venturella da Como da Bassan, qual per sier Alvixe Mozenigo el cavalier, provedador zeneral a Treviso, fo fato apichar, qual pareva fusse debitor di l'ofizio, et era campi 57, qual fe' comprar a sier Tomà Lipomano so nepote, al qual dete credito di ducati 300 di Camerlengi portado li sora le Camere, con parte di qual danari pagò dita possession; et *etiam* tolse la parte di tutti nodari di l'ofizio etc., sichè in si à tolto la dita possession, qual hora è in suo nome. Et come fe' lezer una letera di sier Piero Antonio Moxexini, podestà et capitano a Bassan, qual li rispose